

Sabato 21 aprile

AltroCirco e la Comunità di Circo Sociale. Team AltroCirco

AltroCirco si muove da anni in Italia per costruire una rete di persone e risorse connesse dall'utilizzo del circo con fini socio-educativi. Possiamo dire oggi di essere una comunità? Proveremo a rispondere a questa domanda durante le due giornate del Convegno Altra Risorsa, sostenuto e reso possibile proprio grazie al contributo e all'esperienza delle persone che hanno fatto del circo e del circo sociale una passione, un impegno, un lavoro o uno stile di vita. Solo attraverso l'incontro, la condivisione e la riflessione stimolata da chi ogni giorno e da anni lavora sul campo, in Italia e in tutto il mondo, possiamo provare a trovare definizioni e direzioni future di lavoro e cambiamento

In un'epoca di grande disgregazione sociale e relazionale vogliamo oggi impegnarci nella facilitazione di relazioni forti e costruttive, in cui lo scambio e la condivisione di esperienze e competenze costituiscano la base del nostro sviluppo personale e professionale. Il nostro strumento, il circo, ha un potenziale enorme. Proveremo, in queste due giornate e in un futuro più a lungo termine, a capire come possiamo metterlo a frutto per coltivare al meglio la nostra comunità circense e favorire la crescita e la coesione delle comunità in cui si inserisce ed opera.

Jaquè: una rete che trascina. Enrico Giacometto, APS Jaquè, Volvera (TO)

Anno 2017: a dodici anni dalla sua nascita l'associazione Jaquè cambia la sua sede storica, prima situata nello scantinato di una casa privata (basso ma ben attrezzato), per trasferirsi nel paese vicino e prendere in gestione il teatro Bossatis di Volvera.

La convenzione permette di usufruire degli spazi della sala del teatro non solo per i corsi che l'associazione propone, ma anche per rassegne di spettacoli e residenze di creazione.

Questa nuova opportunità dà un forte appoggio all'attività istituzionale dell'associazione che fa del circo ludico educativo e del circo sociale i suoi capisaldi. Oltre ai corsi di circo per persone di tutte le età, Jaquè collabora in stretto contatto con i servizi sociali ed ha attivato in questi anni diversi progetti per ragazzi svantaggiati:

- ogni anno vengono riservati nei corsi di circo 10 posti per ragazzi segnalati dal Cidis, consorzio di cooperative locali, che possono accedervi gratuitamente;
- da tre anni Jaquè è partner del progetto “Insieme per tutti i bambini” con il quale propone un laboratorio gratuito di Circus family nei parchi dei paesi limitrofi;
- in collaborazione con l'associazione Asai, Jaquè gestisce dei laboratori di circo nelle scuole medie in un progetto di recupero contro la dispersione scolastica.

Lo spazio della sede ha permesso di organizzare una rassegna di Circo-teatro totalmente autofinanziata e gratuita per il pubblico anche grazie allo scambio “residenza di creazione” vs spettacolo messo in atto con le compagnie che vengono ospitate.

Tutto ciò permette di creare connessioni tra artisti, pubblico e giovani appassionati, ed intessere una rete che

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

possa trascinare anche chi vive ai margini della nostra comunità.

Enrico Giacometto è socio fondatore dell'associazione di promozione sociale Jaquè, insegna in progetti di circo ludico e circo sociale, opera come educatore con ragazzi e adulti con disabilità fisica e psichica presso centri diurni e comunità.

Il potenziale degli elementi circensi nella costruzione di comunità.

Steven Desanghere, Circus Planeet, Belgium

Steven Desanghere inviterà il pubblico a riflettere sul ruolo che scuole e progetti di circo possono giocare nello stimolare la costruzione di comunità, a partire dalla realtà e dai bisogni dei nostri quartieri, città e società. Raccoglieremo e condivideremo idee su come l'approccio circense possa creare ponti tra persone e comunità, senza necessariamente ricorrere alle tecniche circensi.

Steven Desanghere è stato colpito dal virus del circo quasi vent'anni fa. Da allora ha insegnato in centinaia di lezioni, laboratori e programmi sociali, lavorando con diversi target 'speciali' e dando origine al progetto di circo di quartiere di Circusplaneet, a Gent, Belgio. Ama moltissimo la giocoleria e l'arte di lavorare con i gruppi. Negli ultimi anni ha tenuto diverse formazioni per operatori di circo.

'Colombia Potencia en Cirqueros' (Colombia una potenza circense): La scuola nazionale Circo Para Todos e il circo al semaforo. Olga Lucía Sorzano, City University of London



El Tiempo Newspaper, April 2016

Questa presentazione esplora due diversi casi in Colombia in cui abilità circensi sono apprese e praticate al di fuori delle scuole artistiche convenzionali: la Scuola Nazionale Circo Para Todos, considerata una pioniera del 'circo sociale' (Bolton, 2004), e il 'circo al semaforo', denominazione comunemente attribuita a un crescente movimento circense praticato nelle strade del paese. La prima parte della presentazione discute il ruolo di Circo para Todos nell'emergere del 'circo sociale' e la successiva traduzione del movimento in

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

lavoro sociale convenzionale. Questa sezione presenta il caso del 'circo sociale' come opportunità di formazione professionale offerta a popolazioni vulnerabili e possibilità di diventare artisti di circo.

La seconda parte introduce il caso del 'circo al semaforo' a Bogotá, una pratica comunemente descritta come raccolta di soldi più che circo. Questa sezione discute meccanismi e sfide che i praticanti di circo affrontano praticando la propria arte per la durata del semaforo rosso. Oltre a farne una forma di sostentamento, questi giovani performer trovano in strada una fonte di ispirazione e una via per diventare artisti professionisti.

Olga Lucía Sorzano insegna sociologia alla City University di Londra, dove ha ottenuto un dottorato in Cultura e Industrie Creative. Ha una lunga esperienza nei settori delle politiche sociali, diplomazia culturale e relazioni internazionali in Colombia, dove ha lavorato al dipartimento della pianificazione nazionale e al ministero degli affari esteri. Attualmente si occupa dell'analisi delle forme d'arte meno riconosciute come il circo, concentrandosi in particolare sul caso della Colombia e della Gran Bretagna. Oltre all'impegno accademico, Olga ha lavorato in organizzazioni di circo quali la Scuola Nazionale Circo Para Todos e la compagnia Circolombia, con sede a Londra.

War circus project, Helen Averley - Let's Circus, Newcastle-upon-Tyne, UK n Averley

War Circus è un progetto di ricerca sviluppato nel 2016/17 che esplora la storia sociale del circo, la sua comunità internazionale, l'andamento economico e la presenza degli animali nel periodo della Grande Guerra '14-'18. Questa ricerca ha svelato eventi e racconti sorprendenti. Helen introdurrà alcuni individui rappresentativi del periodo, riportando la loro esperienza di guerra e condividendo le storie venute alla luce nel corso della ricerca.

Helen Averley - artista visuale e antropologa – ha iniziato ad occuparsi di circo 25 anni fa come aerialista e acrobata con il Belfast Community Circus nel 1994. Ha poi contribuito a fondare Let's Circus con Steve Cousins nel 2008, lavorando in Australia, Kenia and Regno Unito. Nel 2009 fondano Circus Central, scuola di circo educativo e di comunità, a Newcastle upon Tyne. Helen è una 'Circademic', i suoi interessi riguardano la ricerca e la storia sociale del circo. Gestisce inoltre un tendone di circo itinerante con Let's Circus ed è consigliera per Circus250.

Lo spettacolo di circo sociale e la creazione di legami comunitari: esperienze in Brasile. Fabio dal Gallo, Università Federale di Bahia

L'intervento proposto cerca di promuovere discussioni e riflessioni sul ruolo dello spettacolo nella pedagogia del circo sociale. Saranno indicati i processi e le tappe di creazione dello spettacolo ampiamente condivise tra associazioni, progetti e scuole di circo che costituiscono la "Rede Circo do Mundo Brasil", in Brasile.

Benché ogni istituzione abbia una sua propria metodologia artistica e approccio alla costruzione dello spettacolo, che è generalmente parte culminante della proposta metodologica e pedagogica, si nota che ci sono punti e procedimenti ricorrenti che distaccano fattori rilevanti del processo di creazione, tra i quali si possono elencare: la scelta del tema generatore; la ricerca di contenuti narrativi realizzata individualmente dagli allievi ed istruttori, articolando alunni, scuola, famiglia, comunità e istituzione; la condivisione di contenuti in gruppo durante gli allenamenti; la associazione di contenuti programmatici dei corsi scolastici e del contesto di vita degli alunni come componenti presenti nella drammaturgia dello spettacolo; la costruzione di elementi tecnici quali costumi, scenografie o l'utilizzazione di colonne sonore che possano

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

rafforzare i legami tra la tecnica circense, il tema dello spettacolo, i contenuti inclusi, il quotidiano degli alunni, creando, in questo modo, un vincolo tra le capacità circensi sviluppate durante gli allenamenti e conoscenze acquisite in ambito scolastico, familiare e comunitario.

Oltre a questi aspetti, si vede la rilevanza dello spettacolo di circo sociale per quanto riguarda l'ampliamento di competenze e esperienze legate alle relazioni interpersonali dell'alunno inserito nel suo contesto di gruppo. Lo spettacolo riveste un ruolo importante sia per quanto riguarda il riconoscimento dei risultati artistici, educativi e sociali raggiunti dall'alunno da parte di amici, familiari, vicini e conoscenti, interferendo, quindi, direttamente sull'autostima di questo soggetto, sia per quanto interessa il rafforzamento di vincoli tra individui e gruppi dentro della propria comunità con la quale l'istituzione di circo sociale interagisce per mezzo delle sue attività giornaliere.

Fabio Dal Gallo è docente di pedagogia del teatro e teatro nell'educazione della Scuola di Teatro e del Programma di Post-Lauream della Università Federale di Bahia. Realizza ricerca sul circo e circo sociale. Ha pubblicato libri quali "Il Circo Sociale" (2008), "Fondamenti del Circo Sociale" (2012), Arte-Educazione e Ong (2016). È giocoliere, equilibrista, clown e regista di spettacoli di circo.

Educazione nel circo: bambini e adolescenti nel contesto itinerante. Cristina Alves de Macedo, pedagoga, Brasile

Il dislocamento nell'attività circense è legato ad uno specifico stile di vita tipico dei lavori itineranti. Durante la permanenza nelle diverse città per le quali i circhi passano, è richiesta la capacità di integrarsi in una realtà sociale e di interagire con la comunità locale, con il fine di garantire il sostegno economico dell'intera famiglia.

L'essere itinerante, transitare ed avere una routine differente di coloro che hanno una fissa dimora è un fatto che porta con sé una serie di questioni che devono essere considerate principalmente quando si parla di educazione.

Nel contesto dello stato di Bahia, in Brasile, la presenza di circhi itineranti è tutt'ora presente in modo considerevole e la maggior parte di questi sono circhi di famiglia di piccole dimensioni e, grande parte di coloro che vivono in questi circhi sono analfabeti oppure hanno grandi deficit educativi e vivono in una situazione di povertà e sussistenza.

In modo simile a quanto succede in grande parte del mondo, quando uno di questi circhi arriva in una nuova città, i genitori o responsabili per i bambini ed adolescenti si recano all'unità scolastica più vicina per richiederne l'iscrizione. Evidentemente ciò coinvolge tutti i problemi che derivano dalla permanenza appena temporanea a scuola, tra i quali il fatto che questi circensi hanno necessità legate al sostegno del proprio circo che rimane più tempo in uno stesso luogo se le entrate sono sufficienti oppure deve cambiare città rapidamente nel caso che ci sia poco di pubblico.

È corretto affermare che i circensi del circo itinerante hanno strette relazioni e condividono difficoltà e esperienze tra di loro e si costituiscono come comunità propria, ma bisogna considerare che i circensi hanno costanti legami con la società in generale e, anche se lo volessero, non possono distanziarsi da questa. Nel caso di Bahia, sono i propri circensi che cercano questo avvicinamento con la comunità in diversi modi, tra i quali la frequenza dei figli a scuola è vista come un'opportunità per sviluppare capacità che permettano di interagire al meglio con le comunità dove transitano.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

L' intervento proposto per il IV Convegno Internazionale Altra Risorsa cerca di esporre come i circensi itineranti di Bahia mantengono relazioni con le comunità e la società generale, con un senso differente ma allo stesso tempo simile al modo con la quale agisce il circo sociale: promuovere cambiamenti nel proprio soggetto e nel modo con il quale egli si relaziona con il mondo che lo circonda. Sia il circo itinerante di piccole dimensioni che il circo sociale vedono nel percorso scolastico una possibilità di inclusione sociale, ma allo stesso tempo incontrano difficoltà per completare questo percorso.

Cristina Alves de Macedo è laureata in Pedagogia e ha ottenuto la laurea specialistica in Studi del Linguaggio. È artista circense, produttore culturale e realizza ricerca sul circo con enfasi in: educazione di bambini ed adolescenti nei circhi itineranti; sviluppo umano per mezzo del circo; circo-teatro e drammaturgia circense. Tra i vari testi pubblicati, il libro "Educazione nel Circo: Bambini ed adolescente nel contesto itinerante".

Tavoli di lavoro

1. Esperienze di arte e comunità in Italia e in Europa/Experiences of art and community in Italy and Europe (in English)

In questo tavolo di lavoro la discussione si svilupperà a partire da alcune domande chiave: artisti, educatori e operatori del sociale spesso considerano l'arte in generale (e in alcuni casi l'arte circense) come uno strumento privilegiato di costruzione di comunità. È davvero così? Per quali ragioni, e in che modo? Quali sono le condizioni e le migliori pratiche che promuovono i legami comunitari tramite mezzi artistici? Che tipo di relazione sussiste tra l'arte professionale o 'vera' e i contesti e progetti di arte di comunità?

This roundtable will discuss the following key questions: artists, educators and social workers often see the arts in general (and circus arts in in some cases) as privileged means of community building. Is this true? For what reasons, and in which ways? What are the conditions and best practices which promote community relations through artistic tools? What is the relationship between professional or 'real' art and community arts project and contexts?

Examples of community development around circus in Germany.

Wolfgang Pruiskien, Circo Hannover, Germania

This presentation will describe concrete examples of community circus in Germany, in particular:

- Cultural houses in Hannover and community development around circus. The project CircO is funded by the city of Hannover and supports around 20 community circus projects in different parts of the city.
- "Bündnisse für Bildung" (Culture makes us strong - Alliance for education). The BAG is now starting a program funded by the ministry of education and science with the title „Zirkus gestaltet Vielfalt“ (Circus creates diversity). Education is the task of society as a whole. Therefore, with the program „Culture makes you strong. Covenants for Education“, the German government wants to strengthen civil society engagement and networking. Alliances for education consist of at least three institutions or associations that engage in non-formal education for children and adolescents. In the BAG run program one partner will be a youth circus. The partners bring different skills and perspectives. The alliances work locally:

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

They pick up the children and young people where they are and use them to organize (circus) workshops, courses or vacations.

Wolfgang Pruiskien is a teacher and coordinator of leisure activities in different comprehensive schools. Director and founder of CircO – Centre of Circus Arts in Hannover. Member of the boards of Lower Saxony youth circus umbrella and the German national youth circus organization „BAG Zirkus“. Coordinator of the administrative masterclasses (PEYC), President of the European youth circus organization (EYCO)

Il progetto Minimal Circus. Vincenzo Tumminello, Scuola di Circo Minimal Circus, Saronno Il "Minimal Circus" è una piccola compagnia circense nata all'interno di un Istituto Scolastico Professionale di Saronno (Va). Il progetto, ormai da 4 anni, è rivolto ad un bacino caratterizzato da studenti in cui le difficoltà socio-economiche e le manifestazioni di disagio giovanile determinano ritiri, frequenze irregolari, ritardi e insuccessi. Si tratta, inoltre, di un'area a forte processo migratoria in cui si registra una presenza di alunni stranieri approssimativamente superiore al 40%. Attraverso la pedagogia circense (ispirata agli insegnamenti di Paulo Freire) favoriamo una crescita dei ragazzi nel rispetto dell'Altro e nella consapevolezza del Sé. All'interno della nostra comunità scolastica abbiamo fatto del Circo un luogo privilegiato per promuovere cambiamenti comportamentali e relazioni. Il gruppo circense, costituito da 25 ragazzi/e di età compresa dai 15 ai 20 anni, ha realizzato più di 30 spettacoli in diversi contesti e realtà. Vincenzo Tumminello nasce a Palermo nel 1977. Si laurea in Filosofia presso l'Università Statale della propria città. Dopo aver conseguito l'abilitazione all'insegnamento della Storia, della Filosofia e del sostegno a studenti diversamente abili si dedica all'insegnamento, prima in realtà liceali in Veneto e poi in istituti professionali in Lombardia. All'interno dell'Ipsia "A.Parma" di Saronno (Va) conduce, da più di cinque anni, il progetto di circo sociale "A scuola di... Circo" da cui nasce il gruppo circense "Minimal Circus".	The Minimal Circus Project. Vincenzo Tumminello, Scuola di Circo Minimal Circus, Saronno Minimal Circus is a small circus company born within a Professional High School in Saronno (VA). For four years the project has been addressing students for which socio-economic disadvantage and other youth-related issues provoke school drop-out, irregular attendance, and failure. Moreover, the project is situated in an area where more than 40% of the students have a migrant background. Through circus pedagogy (inspired by Paulo Freire), we foster respect for the Other and awareness about one's Self. Within our school community we turned the circus into a privileged space to promote change in behaviours and relationships. The circus group includes 25 youth aged 15-20 and has realised more than 30 shows in different contexts. Vincenzo Tumminello was born in Palermo in 1977. He graduated in Philosophy and became a teacher in History and Philosophy and specialised in teaching to students with special needs in Veneto and Lombardia. He has been running a social circus project in a highschool in Saronno for more than five years.
---	---

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Reus Circ Social: Rafa Arencón Reus Circ Social, Spagna

What kinds of community develop around contemporary practices, and in which ways? In Reus Circ Social, we build a community based on:

- Free association: Where those who are obligated together in other contexts here are by will.
- Solidarity: Being intimate, in a medium city, situations are known. Good communication and the authenticity of the members make it fraternal.
- Innovation and tradition: always seeks to experiment but has some rituals and techniques to transmit (sometimes ancestral).
- Transformation: with a radically different basis from the society of its environment (the strong down, the weak up).
- Construction and development of the community: from a scout group in a reformed Catholic community, we developed an autonomous community, retaining its roots in the Baden Powell methodology and the humanist worldview of ecumenical scope. Our work is focused on the person who seeks to give meaning to a healthy life, promotion through education and community commitment.

How is the circus used within existing communities, contributing to its reinforcement and / or transformation?

- We reject that a country, a city is a community. As in the Ionescu play, a rhino country is not exactly a community. This can be perceived by some of the people who make circus with us (undocumented African minors). We can talk about a community project, lacking in humanity. We also reject the fact that the institutional "educational community" is so.
- We will take as communities of analysis the young people of the city and the MENAs (unaccompanied foreign minors).
- Our references to influence the two communities: Educators, young people like them - Some, immigrants like them - Embarked in the same process of valuing their health, seeking social promotion and commitment to the community.
- Specific case of MENAs: social skills and construction of leadership based on the circus project. Beginnings of the process and current moment.
- The future of our project and what we have discovered since our beginnings.

Rafa Arencón was born in Reus, Catalonia (Spain) 49 years ago. He has a degree in Law and an educator, as well as an Anglican Reverend. He trained as a social circus trainer at the Ateneu de Nou Barris in Barcelona. He launched the Reus Circ Social project in 2013 from a Scout grouping. His work develops in a multicultural context with an emphasis on social justice

2. Arti circensi e cooperazione internazionale (Ita/Eng)

In questo tavolo una serie di presentazioni, legate allo sviluppo di progetti di Circo Sociale all'estero e specialmente in America Latina, ci forniranno un'occasione per interrogarci da un lato sul ruolo attuale e potenziale del Circo Sociale in contesti di cooperazione internazionale e dall'altro di come questo stesso punto di vista possa influenzare la comunità locale.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Il Sud America nella storia del 'circo sociale'. Olga Lucía Sorzano, City University of London

Questa presentazione offre un resoconto della storia e del significato del circo sociale in America Latina che si distingue da quella ufficialmente riconosciuta. Discuterò come quest'ultima rappresenti di fatto un'appropriazione del movimento alternativo emerso in America Latina negli anni '90 per combattere le barriere culturali e sociopolitiche imposte a bambini/e e giovani delle fasce di reddito più basse.

Durante il processo di istituzionalizzazione e formalizzazione, il movimento del circo sociale è stato tradotto utilizzando il linguaggio e le categorie del Nord – in particolare nella terminologia utilizzata da finanziatori e stakeholder – e le distinzioni tra la sfera artistica e altre sfere umane derivanti dall'illuminismo Europeo.

L'analisi fa parte della mia ricerca di dottorato che analizza il processo di riconoscimento del circo come forma d'arte nel Regno Unito e in Colombia nel XXI secolo. La metodologia include interviste semi-strutturate, analisi del testo, economia politica e indagine etnografica.

La rete Tejido de Circo Social in Ecuador. Tommaso Negri, AltroCirco

Un esempio di sviluppo di rete e di comunità. Un processo che segue un percorso anomalo, dovendosi rendere autonomo rispetto ad un appoggio istituzionale che ne ha favorito la creazione. Oggi, dopo 10 anni di attività e formazione sostenuti dalla VicePresidenza e dalle amministrazioni delle grandi città, i progetti di Circo Social rischiano di essere dispersi e svanire nel nulla, a causa degli inevitabili cambiamenti politici nel paese e un conseguente abbandono del progetto da parte delle istituzioni.

Solo la creazione di una rete e di una comunità forte e autonoma potrà permettere di sostenere e ridare forza a tutti quei progetti attivi sul territorio che coinvolgono e arricchiscono migliaia di persone.

AltroCirco ha sostenuto fin dal principio l'avvio del progetto "Tejido de Circo Social" ed è oggi uno dei partner di riferimento della rete ecuadoriana.

Tommaso Negri, nel 2013 è direttore pedagogico del progetto Circo Social nella città di Tena in Ecuador. È formatore free lance per il Cirque du Monde, lavorando sulla formazione professionale degli insegnanti di circo sociale e sul sostegno alla creazione di reti di circo sociale in America Latina e Centrale.

Una vida linda: l'operazione Mato Grosso in Perù. Marco Borrello, Accademia Don Bosco

Un gruppo di persone diversissime legate da un filo rosso. I risultati hanno superato le aspettative: all'interno dell'Operazione Mato Grosso di solito c'è il desiderio di fare qualcosa di buono, non esiste il lessico elaborato delle grandi organizzazioni non governative.

Seguendo questo filo rosso è arrivato il circo, così, e non c'è stato bisogno di trasformarne l'essenza: perché il circo è condivisione -di spazi, di palco, di attrezzi, di vita, di giornate, di allenamenti; il circo è cooperazione; è insegnare l'uno all'altro, eccola qui, la famiglia e il suo aiuto senza aspettative; il circo è armonia, è coesione.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Abbiamo portato il circo a dei ragazzi che non lo conoscevano e questo ci ha aiutato ad avvicinarci, non noi a loro, ma gli uni agli altri; abbiamo fatto di questo filo rosso una trama democratica unita dall'amicizia.

Il nostro spettacolo "Una vida linda" è stato regalato a scuole, parrocchie, comunità, così come il tempo dedicato ad attività caritative. Dal desiderio che ci fosse la carità abbiamo seguito questo filo rosso che ha disegnato un palco, delle clave, dei trampoli, che ha disegnato dei ragazzi più decisi e sicuri di come sono abituati dalla loro cultura, dal loro sistema educativo, dalla loro vita a casa; questa sicurezza li ha portati ad afferrare il filo rosso, a farlo proprio. A decidere di regalare il loro tempo e i loro sforzi, e non di dedicarsi alla carità perché imposto da un indefinito ente superiore. A decidere di essere parte di questo gruppo dove si sceglie insieme, si cammina insieme, si cresce e ci si aspetta, si sta insieme senza barriere economiche né di genere, dove si sta insieme quando non è consueto. Una repubblica democratica. O una famiglia.

Marco Borrello, ha ventotto anni e nasce a Orvieto (Umbria). Da sempre collabora a progetti sociali, storie, sorrisi sia in Italia che in Perù: prima con i ragazzi del suo Oratorio, poi come volontario al Campo Caritas Umbria – Piemonte Val d'Aosta a L'Aquila in seguito al sisma del 6 aprile 2009, infine dal 2011 oltreoceano, in una missione nel Departamento de Huanuco, Cordillera Negra, Nord-est del Perù.

L'esperienza di Educatori Senza Frontiere. Giorgia Dell'uomo, Educatori Senza Frontiere

Educatori senza Frontiere (ESF) opera a livello nazionale e internazionale, intervenendo in contesti di disagio e occupandosi prevalentemente di formazione. L'esperienza di Esf si basa su alcuni aspetti essenziali: la pedagogia itinerante (incontrare l'altro, accettare di dividerne i problemi e trasformare profondamente se stessi nel contatto con l'altro); la scelta della povertà (ricchezza dei talenti e povertà appartengono ad entrambi i protagonisti dell'incontro; esistono infatti anche i "talenti delle povertà", per cui si tratta di una sorta di scambio di talenti finalizzato alla scoperta di nuove "ricchezze" anche in noi); l'erranza: la mobilità umana è ricchezza enorme, trovando le giuste strategie per non vanificare le fatiche dell'essere itineranti.

La contaminazione con il teatro e il circo si formalizza in maniera più strutturata nel 2014 in Honduras presso Casa Juan Pablo II, una comunità di riabilitazione per ragazzi e adulti con problemi di droga e di alcool. Abbiamo riscontrato che affiancare strumenti come il circo, il clown o il teatro fisico, ai più classici metodi educativi con ragazzi con problemi di dipendenza, giova positivamente al percorso di crescita e riabilitazione del ragazzo. Per il 2018 è in programma una carovana in Italia in pieno stile circense con carri e cavalli, in cui alcuni ragazzi delle comunità Exodus accompagnati da volontari ESF, saranno i protagonisti di uno spettacolo che verrà presentato nei vari paesi.

Giorgia Dell'Uomo, laureata nel 2012 presso l'Università degli Studi di Roma3 in Educatore professionale di Comunità. Diplomata ai quattro anni del programma "Performing Art University Torino" presso l'Atelier Teatro Fisico Philip Radice. È ora assistente pedagogica e insegnante presso l'Atelier Teatro Fisico.

Ha approfondito in particolar modo lo studio del clown con diversi maestri quali Jean Meningue, Vladimir Olshansky, Jef Johnson, Andrè Casaca e Antonio Villella. Ha seguito progetti di clownerie e circo sociale in Romania, in Albania e presso alcuni campi rom di Roma. È volontaria e formatrice presso l'associazione Educatori senza Frontiere, con la quale ha seguito i progetti di teatro e clown in Honduras e Brasile.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

3. No TAVolo: circo come linguaggio tra comunità resistenti

**“Sulla cattiva strada”. Festival del Saltimbanco a sostegno del movimento NO TAV:
Rita Pelusio – artista**

4. Circo, genere e comunità LGBTQI+

Circo sociale e prospettiva di genere: Maria Teresa Cesaroni – AltroCirco

Circo e comunità LGBTQI+: Arcigay

Domenica 22 aprile

Il potere del circo / The power of circus: Karen Decoster Circusplaneet, Gent, Belgio

Circusplaneet è un'organizzazione che opera a Gent, in un quartiere precario in cui il bisogno di tempo libero organizzato è molto diffuso. Ho scritto una tesi sul potere del circo, risultato di una ricerca esplorativa sul coinvolgimento di ragazzi/e, famiglie e reti del territorio nella comunità circense.

Lo scorso anno abbiamo lavorato duramente alla costruzione di questa comunità, mettendo insieme i diversi ingredienti che avevamo a disposizione e promuovendo in particolare l'allenamento comunitario del venerdì, che ha luogo da settembre 2017 nella nostra chiesa. Circusplaneet ha infatti acquistato una Chiesa inutilizzata in un quartiere svantaggiato nel 2015, divenuta luogo simbolico per le sue attività.

Oltre all'allenamento libero, che mette insieme persone molto diverse tra loro (giovani del quartiere, artisti professionisti, disabili, mamme che aspettano, etc.) organizziamo da tre anni un festival nella e con la comunità del quartiere. Questi sono momenti magici, indescrivibili a parole, di costruzione della comunità.

Karen Decoster ha realizzato una ricerca per la tesi di laurea e un tirocinio a Circusplaneet, dove è ora responsabile per parte dei progetti sociali.

Laboratorio integrale di circo – circo come fattore di sviluppo urbano. Miguel Manzano Olmos – Donyet Ardit, Alicante, Spagna

Laboratorio Integral de Circo è il mio progetto finale per la Scuola di Architettura di Alicante (Spagna). Si propone la costruzione di una scuola di circo in uno dei quartieri più degradati della città di Alicante, utilizzando gli strumenti del circo sociale come catalizzatore urbano.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Il progetto è suddiviso in tre fasi: occupazione di uno spazio abbandonato nel quartiere (1), invito agli abitanti (2), consolidamento (3). Le fasi non vengono misurate in termini di tempo, ma di integrazione del progetto nel quartiere.

La costruzione partecipata di uno spazio di circo diventa simbolo di identità urbana, dove la forma dell'edificio in sé è condizionata dai bisogni mutevoli del progetto pedagogico.

Nel corso del processo di costruzione, la scuola di circo si consolida come luogo di insegnamento del circo e di costruzione di materiali e attrezzi: materassi, cerchi, attrezzi da giocoleria, trampolini, etc. Lo scopo è di creare una formazione professionale ufficiale in questo ambito: design, costruzione e vendita. Questo genererebbe un'industria leggera ma innovativa nel quartiere, offrendo nuove opportunità di lavoro agli studenti della scuola di circo nel medio periodo.

Miguel Manzano Olmos, acrobata, architetto e formatore nella scuola di circo socio-educativo Donyet Ardit di Alicante.

Harmony Through Handsprings: studiare la resilienza nella vita quotidiana del circo sociale. **Charlotte Byram**

Per natura, nel quotidiano, le arti circensi esercitano un'attrazione e utilità unica per giovani a rischio di stili di vita violenti. Di conseguenza, il circo sociale rappresenta uno strumento incredibile per promuovere la resilienza e prevenire che i/le giovani assumano stili di vita caratterizzati da comportamenti violenti. Più che limitarsi a tenere i/le ragazzi/e occupati/e e fuori dalla strada, questo processo trasformativo può letteralmente trasformare la vita di una persona giovane.

Basandosi sull'approccio dello Sviluppo Positivo, la teoria della resilienza nel circo è caratterizzata da tre percorsi: aspirazioni future, relazioni di supporto, e cittadinanza comunitaria.

-le relazioni di supporto riguardano l'attribuzione di ruoli e la rappresentazione di modelli, e la costruzione di reti sicure tra pari. Queste relazioni sono fonte di supporto emotivo e strumentale per i giovani, e possono offrire un orientamento al lavoro o allo studio.

- aspirazioni future include un livello di ottimismo relativo al futuro, aspettative di successo nell'educazione o nella carriera, e l'abilità di porsi e raggiungere obiettivi utili. A causa degli ambienti difficili, molti giovani a rischio hanno basse aspettative per il futuro; attraverso l'apprendimento di nuove abilità, i partecipanti incrementano l'autostima e la fiducia per cambiare il proprio status quo.

- focalizzandosi sull'apporto unico di ogni individuo al successo di una squadra, il percorso della cittadinanza comunitaria sviluppa il senso di responsabilità dei/delle partecipanti. La loro voce è ascoltata e rispettata, incoraggiando così la partecipazione alla vita e al cambiamento della propria comunità.

La valutazione di un contesto di circo sociale può essere complessa e faticosa. I risultati dei tre processi sopra elencati spesso si sviluppano simultaneamente, dipendono strettamente dalla relazione tra dose e risposta, e sono fortemente indipendenti. Queste caratteristiche hanno conseguenze importanti per le metodologie di ricerca impiegate e l'interpretazione dei risultati, in cui si avranno impressioni fluide più che categorie discrete. Ammettendo la complicata natura della misurazione dell'impatto del circo sociale, Ms Byram presenterà la teoria della resilienza nel circo e come viene applicata a Circus Harmony a St. Louis,

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Missouri. La breve presentazione si concluderà con una discussione su come sviluppare buone pratiche per la valutazione efficace, rispettosa e sostenibile dei progetti di circo sociale.

Charlotte Byram è Operations Manager e specialista in valutazione a Circus Harmony, una delle prime organizzazioni ad aver adottato una metodologia di valutazione e ad essere inclusa nel primo studio sull'apprendimento sociale e emotivo nel circo sociale americano, condotto dal Weikart Center.

Panel: Circo e nuove comunità di vita e lavoro

Nuovi circhi. Salvatore Frasca, Side

Il Side kunst-cirque è un circo teatro itinerante nato dalla volontà di alcuni artisti internazionali uniti sotto il cappello della compagnia My!Laika. Tutti i componenti provengono da paesi diversi e si ritrovano sotto una tenda che accoglie le loro creazioni ma che è anche un luogo viaggiante. In una Foucaultiana interpretazione il circo è un non-luogo, una perfetta eterotopia che si sposta calamitando attorno a sé artisti, pubblico, idee spettacoli, concerti, feste. Il Side è un circo completamente autoprodotta, alternativo, indipendente. Abbiamo, tutti, navigato in strada e per anni in tournée in teatro per tutta Europa raccogliendo sovvenzioni, premi, e considerazione per le nostre creazioni ma il circo è un altro discorso. Volevamo e dovevamo ricominciare dall'inizio.

Dovevamo saltare a piedi pari anni e anni di tradizioni per noi senza significato. Dovevamo ripartire dal primissimo e folgorante circo, il più ispirante e potente. A quel circo prima di ogni tradizione, quello fatto da artisti di provenienze diverse, che come qualcuno ha intelligentemente scritto, si ritrovavano sotto una tenda fuggendo l'uso comune per 'controcantare selvaticamente' la società moderna. Siamo voluti tornare all'anno zero per riscrivere un percorso. Il nostro. Siamo diventati uomini delle caverne: senza nessuna costruzione morale, senza forma precostituita, senza alcuna tradizione. In questo senso la libertà di fare e creare o semplicemente esplorare il cosmo liberamente a bordo della nostra nave spaziale è enorme.

Salvatore Frasca si forma presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, le scuole di circo di Mosca "GUZAI" e Kiev, e la Scuola Superiore di Circo Le Lido a Toulouse. Nel 2000 crea la compagnia Bengala, che con lo spettacolo Nord-Sud si esibisce più di 500 volte in Italia. Nel 2006 riceve il Premio "Valorizzazione delle espressioni artistiche in strada" della Regione Piemonte. Nel 2010 fonda la compagnia My!Laika (F) che vince Jeunes Talents de Cirque 2010. Rigger, specialista movimentatore, presentatore in varietà e cabaret, direttore artistico e regista per il circo e il teatro in diversi progetti in Italia e all'estero.

Alla fine del 2013 fonda Side Kunst cirque, un nuovo progetto di My!Laika, che apre le porte in Italia: uno chapiteau che viaggia nei suoi primi quattro anni di vita in Serbia, Croazia, Germania, Francia, Olanda e naturalmente in Italia. E' promotore del Forum Nuovi Circhi (FNAS) e collabora alla realizzazione del festival Città di Circo a Bologna. Costantemente in viaggio, vive tra Pisa e Toulouse dove collabora con la Virgule (Domicilio per artisti del viaggio) di cui è cofondatore.

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

Il Circo dell'Isola / Island Circus. Steve Cousins - Let's circus, Newcastle-upon-Tyne, UK

Let's Circus è il circo che scappa per unirsi a te! È il circo che per primo è arrivato alle piccole comunità isolate della costa scozzese, grazie all'interesse che Steve ha sempre nutrito nei confronti di questi luoghi. Ciò che l'ha sempre colpito non è solo il paesaggio, ma anche le comunità di artisti con cui viaggia e quelle a cui porta il circo. Steve condividerà le esperienze vissute con questo tipo particolare di avventura circense.

Steve Cousins si è laureato in geologia in Australia, ed ha poi insegnato scienze nel 2000 e lavorato come 'fire performer' in Scozia nel 2001 con tePooka, un'organizzazione no profit di arte-educazione. Fonda la compagnia Let's Circus nel 2008 insieme a Helen Averley, e lavora in Australia, Kenya e Regno Unito. Nel 2009 contribuisce a fondare Circus Central, scuola di circo ludico-educativo e di comunità a Newcastle upon Tyne, e dirige poi il progetto di circo educativo Five Ring Circus. Con Let's Circus, oltre ad essere presentatore e a lavorare in scena, cerca di portare il circo nelle comunità più remote, e produce eventi circensi e di arte di strada.

Casa Circostanza: la casa del circo sociale come incubatore di comunità e relazioni. Giovanna Sfriso - Fondazione Uniti per Crescere Insieme, Torino

5 anni di attività, più di 1000 beneficiari ogni anno, sette operatori coinvolti, due circus peer educator, due ragazze servizio civile nazionale, volontari, enti partner, istituzioni, finanziatori e tutta una comunità che ci gira intorno! Casa Circostanza è un vero e proprio incubatore di comunità e relazioni sociali, un network che da sogno diventa realtà grazie alla potenza del circo sociale.

Gite, messa alla prova, sospensione solidale, corsi di formazione, laboratori: percorsi in cui il circo si fa sociale divenendo il comune denominatore di relazioni intessute con molte realtà diverse, creando una rete invisibile ma solida tra i vari attori del mondo sociale che ogni giorno lavorano sul territorio per il benessere ed il protagonismo di bambini, ragazzi e giovani adulti.

Giovanna Sfriso, educatrice Sociale ed animatrice culturale esperta in tecniche teatrali, animazione sociale, cooperazione internazionale ed educazione alla mondialità. Ha lavorato all'estero con minori stranieri non accompagnati ed adulti richiedenti asilo.

Educatrice territoriale con persone senza fissa dimora e con minori adolescenti disabili. Dal 2015 è Operatrice di Circo Sociale, svolge la propria attività a Torino nell'ambito dei progetti promossi dalla Fondazione UCI Onlus, è referente del Progetto Scuole Medie presso il quartiere di Porta Palazzo. Progetta e realizza – in collaborazione con l'equipe UCI Onlus - laboratori di Circo Sociale presso Casa Circostanza, centri aggregativi, comunità, centri diurni per persone disabili, scuole per bambini, ragazzi, adolescenti ed adulti.

Progetto SLIP. Davide Fontana, SLIP, Torino

Progetto Slip Torino è un progetto in continua evoluzione. Nato come palestra d'allenamento circense, divenuta associazione che è cresciuta, maturata e si è spostata alla ricerca di una nuova sede quasi 2 anni fa, SLIP è anche comunità, un insieme di persone che vivono e si relazionano tra loro al di là delle arti circensi.

Circo e comunità, il circo è di per sé una comunità, soprattutto se pensiamo al circo tradizionale. Qui nel parcheggio dell'associazione osserviamo ciò che accade, non abbiamo modelli, né esempi, prendiamo spunto da ciò che ci piace e abbiamo visto, mescolando esperienze. Facciamo associazionismo vivendo in camper e

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

roulotte, facendo volontariato all'interno della struttura e cercando per quanto possibile il bello, l'arte oltre le arti perché il circo è un mezzo, non un fine.

Panel: Circo come catalizzatore di comunità attraverso la scuola

Maestre giocherellone. Giuseppe Porcu, Fumachenduma, Cuneo

Far giocare i bambini è semplice, far riscoprire la meraviglia del gioco agli adulti è rivoluzionario. Un percorso di formazione per 100 insegnanti di scuola primaria e secondaria per una "scuola più efficace". Un progetto che introduce in 14 istituti comprensivi, 32 plessi, 58 classi di 6 città differenti le metodologie pedagogiche del circo ludico educativo.

L'impatto del Circo Corsaro in una scuola media di Scampia. Maria Teresa Cesaroni

Laboratori:

1. CircoMobile: tecniche di educativa circense di strada. Luca Marzini - Fondazione Uniti per Crescere Insieme, Torino

L'Educativa di strada unita al circo sociale permette un aggancio a 360° di chi la strada la vive nei modi più disparati: dai bambini accompagnati nei giardini da nonni e genitori, ai minori non accompagnati!

Portando il circo sociale in strada le relazioni umane anche in quei territori più critici si rendono incredibilmente più fluide, positive e gioiose e la strada diventa così motore di cambiamento non solo del singolo ma della comunità. Con il Circo la strada si trasforma per un momento in un luogo protetto in cui trovare risposta a quella ricerca di stimoli positivi e propositivi che in maniera più o meno esplicita i ragazzi cercano.

Luca Marzini, operatore di circo sociale dal 2005, svolge la mansione di vice coordinatore presso "Casa Circostanza", sede operativa di Torino della Fondazione Uniti per Crescere Insieme Onlus. Coordina e svolge, in qualità di operatore di Circo sociale, le attività relative alle fasce dei più piccoli collaborando a diversi progetti Circomotricità nelle Scuole dell'Infanzia di Torino oltre che ai laboratori per i gruppi delle scuole primarie e secondarie di primo grado presso Casa Circostanza. Dal 2006 è referente del progetto Circomobile: percorsi di educativa circense di strada promossi in quartieri a rischio della Città di Torino. E' Formatore dei volontari clown di corsia della Federazione VIP Italia presso l'Associazione ViviamoInPositivo APS e docente presso l'Università popolare del Sociale nell'ambito del piano di studi E " Scuola per operatori in Circo e Teatro Sociale".

CIRCO SOCIALE: UN'ALTRA RISORSA

2. Metodologie di ricerca in circo di comunità. Helen Averley, Let's circus, Newcastle, UK

Helen è co-fondatrice della Rete di Ricerca sul Circo (Regno Unito e Irlanda) e presenterà la metodologia impiegata nei due progetti di ricerca in storia sociale finanziati da importanti istituzioni pubbliche britanniche, da lei ideati e condotti. La metodologia include non solo il processo di ricerca ma anche diverse modalità di diffusione dei risultati.

– “The Family La Bonche... Who Are We?” 2013/14

Questo progetto originale e apprezzato si è sviluppato nel corso di un anno e ha coinvolto più di 90 giovani del Five Ring Circus, organizzazione giovanile di circo situata nel Nord Est dell’Inghilterra. Il progetto si è concentrato sulla storia del circo nella regione. Utilizzando archivi e storie orali, ha prodotto un libro, uno spettacolo e una mostra.

– “War Circus” 2016/7

Questo progetto originale si è focalizzato su un piccolo gruppo comunitario di ricerca composto da adulti. Si è realizzato attraverso ricerche in archivio, online, resoconti biografici e storie orali, e ha prodotto un libro e un sito web.

3. Spunti pratici per laboratori di circo con insegnanti. Giuseppe Porcu – Fumachenduma

4. Look at me workshop. Steven Desanghere Circusplaneet, Ghent, Belgio

Steven Desanghere presenta la traduzione italiana del suo libro “Look at me” in un laboratorio partecipativo. Quali sono gli elementi efficaci dell’approccio circense? In che modo altri mondi – quello del lavoro sociale, del sistema educativo e della società in generale – possono imparare dalle nostre migliori pratiche?

IV edizione Convegno Internazionale

21-22 aprile 2018, Volvera (TO)

Info e iscrizioni: altrocirco@gmail.com - www.altrocirco.it

PROMOSSO DA



PROJECT PARTNER



PARTNER
ISTITUZIONALI



Comune di Volvera

MEDIA PARTNER

